



SERVIZIO STAMPA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Tel.081-5511351 – 081.7954461 fax 081-5510589

consigliostampa@comune.napoli.it

Sintesi giornalistica del consiglio comunale 20 settembre 2005

Il verbale è agli atti della Segreteria del Consiglio comunale

Si è tenuta oggi, presieduta da Giovanni Squame, alla presenza di 40 consiglieri la seduta del Consiglio comunale; ecco l'appello:

Sindaco: Iervolino Russo Rosa: presente;

Ambrosino Raffaele: assente;

Assumma Ignazio: presente;

Balzamo Giuseppe: presente;

Barretta Giuseppe: presente;

Bianco Francesco: assente;

Bocchetti Gaetano: presente;

Budillion Alfredo: presente;

Buono Stefano: presente;

Carotenuto Raffaele: presente;

Carrino Gabriele: presente;

Centanni Gennaro: presente;

Cerqua Rosalba: presente;

Cigliano Dario: assente;

Cilenti Saverio: presente;

Coppeto Mario: presente;

Corrado Giuliana: assente;

Culiers Antonio: assente;

D'Angelo Rosario: assente;

De Flaviis Ugo: assente;

Delfino Mario: assente;

De Rosa Gianpaolo: presente;

Di Dato Carlo: assente;

Diodato Pietro: assente;

Eletto Francesco: presente;

Esposito Mario: assente;

Fiola Ciro: presente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;

Galiero Salvatore: presente;

Guerriero Salvatore: presente;

Impegno Leonardo: presente;
Labocchetta Amedeo: presente;
Lanzotti Stanislao: assente;
Lupo Vito: assente;
Maffei Mario: assente;
Mansueto Marco: presente;
Martusciello Antonio: assente;
Mastranzo Pietro: presente;
Migliore Gennaro: assente;
Minopoli Umberto: presente;
Mola Gennaro: assente;
Moretto Vincenzo: presente;
Moxedano Francesco: presente;
Nugnes Giorgio: presente;
Ospite Claudio: presente;
Palladino Giovanni: presente;
Parisi Salvatore: presente;
Passariello Luciano: presente;
Pecoraro Scanio Alfonso: presente;
Raja Ugo: assente;
Russo Antonio: presente;
Russo Vincenzo: presente;
Sarnataro Giuseppe: presente;
Scarpitti Mauro: assente;
Scopato Sergio: assente;
Signoriello Ciro: presente;
Squame Giovanni: presente;
Valente Valeria: presente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni Diego: presente.

In apertura su richiesta di Minopoli (Forza Italia) è stata ascoltata la comunicazione dell'assessore Di Mezza sui danni causati dai forti temporali verificatisi in città.

Ecco i passi più significativi della relazione di Di Mezza:

“Abbiamo avuto, nella notte tra sabato e domenica, tra mezzanotte e l'una, una forte precipitazione in città. Dai dati pluviometrici abbiamo avuto 87 mm di pioggia nel giro di poco tempo che hanno interessato soprattutto la zona alta della città. Chiaramente, questa precipitazione, breve ma intensa, ha fatto sì che abbiamo avuto dei problemi alla rete viaria e in parte fognaria soprattutto in due versanti: lato Soccavo – Fuorigrotta e lato Sanità, Salvator Rosa, Avvocata.

I danni più consistenti hanno riguardato fundamentalmente alcune aree di cantiere perché avevamo cantieri aperti in via Salvator Rosa, in via Pietro Castellino quindi, in queste zone abbiamo avuto effetti di trascinarsi causati dalla pioggia che hanno portato a valle molti detriti e fango che è arrivato sin nelle parti più basse. Non abbiamo avuto danni strutturali alle fogne, tutti i danni che

abbiamo avuto hanno riguardato tombini che sono saltati e, appunto, danni superficiali alla rete viaria laddove l'acqua ha eroso in parte le superfici viarie”

L'assessore ha poi proseguito:

stiamo intervenendo da alcuni anni su una situazione comunque difficile perché Napoli orograficamente è fatta in un certo modo, ha delle obiettive fragilità ma, soprattutto, abbiamo avuto due fattori che hanno ingigantito e che hanno fatto sì che la situazione è diventata più critica, soprattutto, il tipo di precipitazione che stiamo avendo in questi ultimi anni, tutti quanto sappiamo l'effetto serra, il problema di Kyoto, cioè stiamo avendo sempre più precipitazioni brevi e intense e dall'altra parte l'altra cosa è che negli anni '50, '60 e '70 c'è stata una grossa cementificazione del territorio, anche abusiva, che ha fatto sì che c'è stata un'impermeabilizzazione eccessiva del territorio per cui, quando abbiamo queste grosse precipitazioni enormi quantitativi di acqua si riversano sul sistema fognario che era un sistema costruito per altre portate e, quindi, abbiamo questi fenomeni, tanto è vero che il grosso di questi progetti di alcuni collettori che stanno facendo ex novo riguardano, appunto, il raddoppio di alcuni collettori, quelli di valle, soprattutto nella zona flegrea perché lì abbiamo solo l'arena Sant'Antonio in maniera tale di diminuire il carico che arriva sui collettori esistenti e in parte deviare le acque sugli altri collettori perché è chiaro che il sistema, così com'è, non ce la farebbe a sopportare i pontili di acqua che di volta in volta quando piove arrivano in questi collettori. “

Di Mezza ha poi così concluso:

“E' chiaro che noi abbiamo appaltato e cantierizzato tutti i lavori possibili con i fondi che avevamo a disposizione. Adesso, appunto, c'è l'esigenza di avere ulteriori risorse a disposizione per poter cantierizzare gli altri 200 milioni di euro di progetti già pronti e già, tra l'altro, approvati dal Comitato Sottosuolo e che ci possono permettere, in tempi abbastanza rapidi, di poter mettere in sicurezza queste zone della città che più sono soggette a questo tipo di conseguenza quando abbiamo precipitazioni del tipo che si stanno avendo ultimamente. Penso di aver dato un'informazione esauriente di quella che è la situazione poi, come dicevo, già mercoledì faremo il punto con gli esperti del sottosuolo e verificheremo se c'è la possibilità anche di poter realizzare, su alcuni punti di crisi, che anche questa volta si sono evidenziati, degli interventi immediati che possono permettere, nelle more che si realizzino tutti gli interventi previsti, di mitigare gli effetti che di volta in volta abbiamo con precipitazioni di questo tipo “

Subito dopo il consigliere Labocchetta di AN ha chiesto la sospensione della seduta per consentire al Consiglio e alla Giunta di lavorare, assieme, “ per fronteggiare l'emergenza maltempo che si sta ulteriormente verificando in queste ore “.

Si è detto d'accordo il capogruppo dell'UDC Mastranzo mentre quello della Margherita Nugnes ha proposto di seguire con particolare l'evolversi della situazione, proseguendo però i lavori consiliari.

Il Sindaco Rosa Iervolino Russo ha chiesto di non strumentalizzare la vicenda maltempo che del resto attanaglia l'intero Paese e ha difeso l'operato degli Uffici che hanno ben fronteggiato l'emergenza di questi giorni; il Sindaco non si è detto d'accordo sulla “ commissione mista per l'emergenza maltempo “, competenza specifica dell'Assessore.

L'Aula ha quindi respinto a maggioranza la proposta di sospensione proposta da La bocchetta.

Il Presidente Squame a questo punto ha invitato Mastranzo a intervenire sul primo punto dell'ordine dei lavori (conclusione della discussione generale, interrotta nel corso dell'ultima seduta, sulla mozione “ di

sfiducia “ all’assessore Monti) ma il capogruppo Minopoli ha annunciato l’intenzione di abbandonare l’Aula da parte dei consiglieri di Forza Italia per recarsi nei quartieri e sui luoghi più colpiti dai temporali. Minopoli ha anche chiesto la verifica del numero legale, accertato in 35 consiglieri per cui la seduta è proseguita con l’intervento di Mastranzo che ha annunciato che al termine del dibattito avrebbe anch’egli abbandonato l’Aula.

Ecco l’esito della verifica del numero legale:

Sindaco: Iervolino Russo Rosa: presente;

Ambrosino Raffaele: assente;

Assumma Ignazio: presente;

Balzamo Giuseppe: presente;

Barretta Giuseppe: presente;

Bianco Francesco: assente;

Bocchetti Gaetano: presente;

Budillion Alfredo: presente;

Buono Stefano: presente;

Carotenuto Raffaele: presente;

Carrino Gabriele: presente;

Centanni Gennaro: presente;

Cerqua Rosalba: presente;

Cigliano Dario: assente;

Cilenti Saverio: presente;

Coppeto Mario: presente;

Corrado Giuliana: assente;

Culiers Antonio: assente;

D’Angelo Rosario: assente;

De Flaviis Ugo: assente;

Delfino Mario: assente;

De Rosa Gianpaolo: presente;

Di Dato Carlo: presente;

Diodato Pietro: assente;

Eletto Francesco: presente;

Esposito Mario: assente;

Fiola Ciro: presente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;

Galiero Salvatore: presente;

Guerriero Salvatore: presente;

Impegno Leonardo: presente;

Labocchetta Amedeo: assente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lupo Vito: assente;

Maffei Mario: presente;

Mansueto Marco: assente;

Martusciello Antonio: assente;
Mastranzo Pietro: assente;
Migliore Gennaro: assente;
Minopoli Umberto: assente;
Mola Gennaro: assente;
Moretto Vincenzo: assente;
Moxedano Francesco: presente;
Nugnes Giorgio: presente;
Ospite Claudio: presente;
Palladino Giovanni: presente;
Parisi Salvatore: presente;
Passariello Luciano: assente;
Pecoraro Scanio Alfonso: presente;
Raja Ugo: assente;
Russo Antonio: presente;
Russo Vincenzo: presente;
Sarnataro Giuseppe: presente;
Scarpitti Mauro: assente;
Scopato Sergio: assente;
Signoriello Ciro: assente;
Squame Giovanni: presente;
Valente Valeria: presente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni Diego: presente.

La seduta è proseguita con la comunicazione del consigliere Ugo de Flaviis di adesione al Movimento Repubblicani europei e con la replica dell'Assessore Monti; eccone i passaggi finali:

“Non ho detto che Napoli non è l'ultima città, vi ho portato l'elenco di tutte le città metropolitane italiane, tutte, non ne manca nessuna, vi ho dimostrato che Napoli è l'ultima città metropolitana italiana, per numero di superamento delle polveri, non ho detto che Milano o Roma stanno peggio di Napoli, ho detto che se prendiamo tutte le città metropolitane italiane di questa nazione, le città come Napoli, Napoli è quella che ha superato meno di tutti i lavori delle polveri. Non era la stessa cosa che avete rappresentato. Anche qui i dati non li faccio da me, i dati sono rintracciabili presso l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, altrimenti comune per comune ve li chiamate e potete avere la certezza che le cose che vi ho comunicato sono cose reali.

Anche qui, io non ho mai detto che l'aria di Napoli è un'area indenne dall'inquinamento, ho detto due cose: “siamo la città Matropolitana che meno ha superato i livelli e vi è rappresentato, come in due anni, dal 2003 ai primi 8 mesi del 2005 il livello dell'inquinamento è sceso, è sceso nel 2004 rispetto al 2003 ed è sceso nei primi 8 mesi del

2005 rispetto ai primi 8 mesi del 2004” questo è un dato innegabile perché viene da dati ufficiali, ma io non ho mai detto che a Napoli non c’è un problema di polveri da affrontare o un problema d’inquinamento da sottovalutare.

Quando mi si chiama in causa perché io in altri momenti ho detto che le polveri sono un problema da affrontare, significa che non si ha comprensione di quello che si dice.

Certo che le polveri sono un problema da affrontare, come lo sono in tutte le città metropolitane, anzi, nelle altre città metropolitane di più, se così non fosse, non ci dovremmo industrializzare per fare il divieto della circolazione 3 giorni alla settimana per mezzi non catalitici, non ci dovremmo industrializzare per fare un divieto di circolazione per i Diesel... non ci dovremmo industrializzare per trovare altre azioni tese a ridurre l’inquinamento, non ci saremmo dovuti industrializzare ed impegnare per due anni per convertire la centrale di Vigliena, se tutto era in ordine, anche questo mi sembra assolutamente palese, è un ragionamento non complesso, semplice, però mi sembra che anche nella sua semplicità sia stato male interpretato. “

La seduta è proseguita con gli interventi di Mastranzo ed Esposito (Unità delle sinistre); la mozione di sfiducia è stata votata per appello nominale e respinta con **33 No 5 Si e 1 astenuto.**

Eccone l’esito:

Sindaco: Iervolino Russo Rosa: no;

Ambrosino Raffaele: assente;

Assumma Ignazio: no;

Balzamo Giuseppe: no;

Barretta Giuseppe: no;

Bianco Francesco: assente;

Bocchetti Gaetano: no;

Budillion Alfredo: no;

Buono Stefano: no;

Carotenuto Raffaele: no;

Carrino Gabriele: no;

Centanni Gennaro: no;

Cerqua Rosalba: no;

Cigliano Dario: assente;

Cilenti Saverio: no;

Coppeto Mario: no;

Corrado Giuliana: assente;

Culiers Antonio: assente;

D’Angelo Rosario: assente;

De Flaviis Ugo: no;

Delfino Mario: assente;

De Rosa Gianpaolo: no;

Di Dato Carlo: assente;
Diodato Pietro: si;
Eletto Francesco: no;
Esposito Mario: astenuto;
Fiola Ciro: assente;
Fucito Alessandro: no;
Funaro Antonio: no;
Galiero Salvatore: no;
Guerriero Salvatore: no;
Impegno Leonardo: no;
Labocchetta Amedeo: assente;
Lanzotti Stanislao: assente;
Lupo Vito: no;
Maffei Mario: assente;
Mansueto Marco: assente;
Martusciello Antonio: assente;
Mastranzo Pietro: si;
Migliore Gennaro: no;
Minopoli Umberto: assente;
Mola Gennaro: assente;
Moretto Vincenzo: si;
Moxedano Francesco: no;
Nugnes Giorgio: no;
Ospite Claudio: no;
Palladino Giovanni: no;
Parisi Salvatore: no;
Passariello Luciano: si;
Pecoraro Scanio Alfonso: assente;
Raja Ugo: no;
Russo Antonio: no;
Russo Vincenzo: assente;
Sarnataro Giuseppe: assente;
Scarpitti Mauro: no;
Scopato Sergio: assente;
Signoriello Ciro: si;
Squame Giovanni: no;
Valente Valeria: no;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni Diego: assente.

L'Aula ha poi respinto a maggioranza (voto favorevole di UDC, FI, AN e l'astensione di Mario Esposito) lo schema di delibera consiliare avente ad oggetto "inibizione dell'accesso al mare e sospensione di tutte le attività nell'area Bagnoli-Coroglio".

Si è poi passati al secondo punto dell'ordine dei lavori: l'odg a firma di **Mario Esposito** (Unità delle sinistre), presentato nel corso dell'intervento reso ai sensi dell'art. 37 nella seduta del 25 luglio sulla progettazione di "un sottopasso tra Via Partenope e via Colombo"; nell'O.d.G. si chiedeva al Sindaco e alla Giunta di riconsiderare la questione.

Dopo la discussione generale e l'approvazione unanime di un emendamento presentato dal Vice Presidente Vito Lupo, che nella parte impegnativa prevede un "più largo confronto coi comitati dei cittadini, le istituzioni accademiche e le associazioni culturali" l'odg di Mario Esposito è stato approvato all'unanimità.

(il testo integrale ed emendato dell'odg di Mario Esposito è visionabile sul sito WEB del Comune nella parte relativa all'esito della seduta)

Successivamente il Consiglio ha ascoltato la lunga ed articolata relazione del Presidente della Commissione Decentramento Giuseppe Barretta sui lavori istruttori svolti in questi mesi sul Regolamento delle Municipalità;

N. d. R.

Sembra opportuno riportare integralmente la relazione di Barretta:

Ringrazio i consiglieri presenti, il Sindaco, la Giunta e volevo ringraziare il Consigliere Diodato di aver speso, prima, nel suo intervento, qualche parola di stima e di affetto nei miei confronti. Grazie.

Il Regolamento delle Municipalità rappresenta una tappa fondamentale del processo di riforma del Decentramento che ha avuto l'impulso decisivo con l'approvazione nei primi mesi dell'anno, di quattro diverse e concatenate deliberazioni del Consiglio Comunale sul tema. Si tratta di deliberazione n. 13, n. 15, n. 21 e 29 rispettivamente dell'11 febbraio, del 16 febbraio, del 1 marzo, riguardanti rispettivamente la revisione territoriale delle prescrizioni, la modifica allo Statuto con la previsione delle municipalità, l'istituzione delle municipalità, le modifiche al Regolamento per le elezioni degli organi circoscrizionali.

Queste 4 deliberazioni hanno votato radicalmente l'ordinamento degli organismi di decentramento. La presente proposta è elaborata dalla Commissione Decentramento, costituisce un elemento indispensabile nella piena attuazione del nuovo ordinamento delineato con le citate deliberazioni. L'obiettivo che si è perseguito, la definizione puntuale dell'assetto della municipalità sotto il profilo sia dell'ordinamento degli organi istituzionali, sia di un imponente trasferimento di competenza con la determinazione, altresì, degli specifici indirizzi per la successiva organizzazione delle stesse municipalità alla quale dovrà provvedere la Giunta Comunale secondo la propria competenza.

Si è provveduto a tale risultato attraverso un serrato lavoro, un periodo duro di lavoro in Commissione ed esattamente all'inizio del 2001 circa 60 riunioni di Commissione, mentre, invece, nel 2005 circa 30 riunioni di Commissione.

Chi ha visto per diversi mesi la Commissione da me presieduta, impegnata in discussioni a volte accese, più volte pacate, ma sempre caratterizzate dall'attenzione e dalla partecipazione di tutti e da un'inusuale disponibilità al dialogo e alla ricerca di soluzioni che potessero essere accelerare il raggiungimento dell'obiettivo comune di realizzare un vero decentramento. Non è mancato il confronto con le circoscrizioni che per due volte hanno avuto modo di esprimere i loro pareri sui successivi elaborati della Commissione, nonché con gli Assessori ed i dirigenti che hanno contribuito più volte anche essi, con forte spirito di collaborazione, a raggiungere un risultato apprezzabile anche da un punto di vista tecnico oltre che politico.

Anche a seguito dei contributi delle circoscrizioni degli Assessori degli uffici la Commissione ha ritenuto d'intervenire sulle proposte ulteriormente rielaborate e per questo, oltre al testo originario, vengono sottoposti al Consiglio una serie di emendamenti che, per semplificarne la comprensione, sono stati raggruppati in articoli.

Il testo che illustrerò tiene già conto degli emendamenti che sono stati votati all'unanimità dei presenti in Commissione, fermo restando che rientra nella competenza del Consiglio Comunale approvarli o meno.

La proposta si articola in 8 capi, per complessivi 76 articoli i quali affrontano i seguenti argomenti: Cap. 1 "Disposizioni generali",

Cap. 2 "Informazione trasparenza e partecipazione",

Cap. 3 "Funzioni",

Cap. 4 "Gli organi di governo della municipalità",

Cap. 5 "Status dei Consiglieri, degli amministratori",

Cap. 6 "Organi interni",

Cap. 7 "Disposizione finanziaria"

CAP. 8 "Disposizioni finali".

Il capo uno detta le disposizioni generali con le quali oltre a riassumere e specificare il ruolo attribuito dalle municipalità e le modalità per le modifiche del numero delle delimitazioni territoriali, nonché le funzioni e dell'organizzazione del Difensore Civico, si disciplinano due importanti aspetti dei rapporti tra i due organismi degli organi comunali, vale a dire il coordinamento delle attività e l'esercizio dei poteri sostitutivi, articolo 3 e 4.

Per la comprensione più approfondita di queste disposizioni occorre, tuttavia, una premessa sull'ispirazione di fondo del Regolamento che può essere colta solo dalla

lettura complessiva, dal collegamento con i successivi articoli della proposta. In sostanza, al fine di creare le condizioni perché si realizzi un'efficace azione amministrativa, il Regolamento, nella direzione già tracciata dallo Statuto, prefigura un modello di collaborazione tra il livello centrale e il livello territoriale delle politiche comunali, da ciò, l'azione degli organi di governo e degli uffici centrali, venendo ad essere alleggeriti dalle funzioni passate, dalla municipalità, potrà offrire standards quantitativi omogenei, garanzia di pari trattamento ai cittadini.

La stessa azione è portata avanti con il preventivo coinvolgimento delle municipalità, della definizione dei programmi, degli obiettivi, in questo spirito l'articolo 3 prevede che la Giunta Comunale, su proposta del Sindaco, dell'Assessore delegato alla materia, direttive che fissino indirizzi generali ed omogenei, che il Regolamento di organizzazione stabilisca le modalità per assicurare il coordinamento delle attività degli uffici della municipalità anche sotto il profilo dei rapporti con gli uffici centrali. Riferendosi, poi, ai poteri sostitutivi, occorre rimarcare che l'art. 4, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta alle municipalità, e in applicazione del Principio di sussidiarietà e di leale collaborazione, limita le possibilità di intervento della Giunta Comunale, in sostituzione degli organi della municipalità, previa diffida del Sindaco, al solo caso di mancata versione di atti obbligatori o necessari. Il secondo capo detta disposizioni in materia d'informazione, trasparenza e partecipazione dei processi decisionali delle municipalità.

Accanto agli importantissimi istituti che nel nostro coordinamento costituiscono tradizionalmente le forme d'intrinsecazione dei diritti di informazione, partecipazione e trasparenza, vale a dire: istanze, petizioni, proposte, referendum consultivo, rapporto con i sindacati, diritti di accesso etc., e che trovano analogia regolamentazione nello Statuto del Comune, sono previsti altri strumenti per un avvicinamento sempre maggiore tra l'Amministrazione ed i cittadini, si tratta dell'assemblea pubblica che i residenti possono richiedere di convocare per la discussione nell'interesse della comunità locale di riferimento, ma anche della possibilità riconosciuta ai gruppi, cittadini, enti ed associazioni di utilizzare locali assegnati alle municipalità per svolgere riunioni, seminari o manifestazioni culturali, ricreative, di tempo libero, d'interesse pubblico, generale, aperte alla partecipazione dei cittadini.

Inoltre è demandato alla municipalità la costituzione di alcuni specifici organismi di consultazione e collaborazione della promozione delle politiche di municipalità,

quali la consulta delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato, la consulta dei cittadini stranieri e la consulta delle pari opportunità.

Con riferimento specifico all'informazione, è prevista espressamente la disciplina degli rapporti con la stampa che nell'ambito del modello di collaborazione precedentemente illustrato s'inserisce la previsione di un costante e reciproco scambio d'informazione tra Municipalità e Comune.

Il terzo capitolo affronta il tema dell'assetto delle competenze delle municipalità e pertanto costituisce, di un certo qualmodo, il cuore della proposta, con queste disposizioni, sono trasferite le funzioni in materia di manutenzione urbana, vale a dire l'approvazione dei progetti, i lavori di manutenzione di strade, piazze, sistemi di captazione delle acque, immobili di diversa categoria, mercatini rionali, verde pubblico, parchi, cimiteri, l'attività socio - assistenziale, le attività scolastiche ed educative, attività culturali, attività sportive, nonché le attività gestionali in materia di commercio e artigianato, polizia amministrativa, occupazione di suolo pubblico, traffico e segnaletica, affissione e pubblicità, servizi democratici, ulteriori funzioni, saranno, poi, delegate dal Consiglio con specifici atti.

Tutte le attività di gestione amministrativa dovranno essere svolte dagli uffici della municipalità, organizzate in modo da garantire il principio dello sportello unico, ma, oltre al decentramento funzionale è prevista la realizzazione di un forte decentramento burocratico, in sostanza le municipalità oltre a soddisfare le istanze di autogoverno locale, dovranno avere veri e propri sportelli dell'Amministrazione Comunale articolati sul territorio, al fine di agevolare l'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi.

Pertanto, il Regolamento di organizzazione detterà le motività per permettere ai cittadini la presentazione presso la sede delle municipalità di qualsiasi richiesta, d'istanza o comunicazione rivolta al Comune, nonché il ritiro degli atti o documenti richiesti o di riscontro alle istanze o comunicazioni, anche quando l'emanazione degli atti con il riscontro compete agli uffici centrali.

La chiave di lettura dell'intero sistema di trasferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi comunali alle municipalità è nella disposizione dell'art. 17 che chiarisce l'ambito di svolgimento di tutte le competenze delle municipalità che detta i principi regolatori da rispettare per ogni successivo trasferimento o delega. La prima affermazione di principio riguarda la necessità di rispettare, nell'esercizio delle

funzioni trasferite o delegate, i regolamenti disciplinanti le singole materie e gli atti di programmazione riservati alla competenza degli organi del Comune.

La finalità, evidentemente, è quella di garantire non solo la legittimità, ma anche l'omogeneità dell'azione delle municipalità, sempre tenendo presente che le stesse municipalità partecipano all'elaborazione degli atti richiamati.

Viene, poi, sostanzialmente, riprodotta la distinzione già prevista dallo Statuto, dalle funzioni trasferite e quelle delegate, secondo cui le competenze rientrate nelle funzioni trasferite sono esercitate nel rispetto degli indirizzi generali formulati dal Consiglio Comunale, dalla Giunta, dal Sindaco o dall'Assessore Delegato.

Mentre per le funzioni delegate vi sono degli specifici atti di delega del Consiglio Comunale che già, puntualmente, dovranno indicare limiti ed indirizzi.

La differenza trova la sua base nella peculiarità dell'istituto della delega che connotandosi come trasferimento del solo esercizio e non anche della titolarità della competenza, generalmente comporta limiti diversi all'autonomia del delegato che vanno valutati di volta in volta, anche in relazione alla rilevanza della competenza delegata.

Il comma 3 elenca il potere e le funzioni generali delle municipalità le quali sono, pertanto, indipendenti dal trasferimento delle singole materie.

Esse sono la partecipazione alla formazione degli atti fondamentali del Comune, riconosciuto alle municipalità attraverso la Conferenza dei Presidenti.

L'espressione di pareri obbligatori sui più importanti atti degli Organi di Governo comunali indicati specificati agli articoli 32 Statuto, Regolamenti, Bilancio e conto consuntivo, Piano Regolatore relativi alla Variante, i principali atti di pianificazione e la disciplina generale delle tariffe beni e dei servizi.

Il potere di iniziativa degli atti del Consiglio e della Giunta Comunale che interessano più municipalità, la competenza prepositiva per la realizzazione di opere e strutture sul proprio territorio, circa le modalità di svolgimento delle proprie competenze, le municipalità, in piena autonomia, possono stipulare apposite convenzioni sia tra loro stesse per svolgere in maniera coordinata funzione e servizi, sia per l'altra Amministrazione per lo svolgimento più efficace di attività gestionali d'interesse locale, così come recita il comma 4 e 5, delle organizzazioni degli uffici secondo il principio dello sportello unico e degli sportelli territoriali, vedi comma 6 e 7, si è già accennato, infine, sempre nell'ottica della collaborazione e nella necessità di garantire la parità di trattamento dei cittadini, ho letto l'ultimo dell'articolo in

esame, il quale attribuisce agli uffici centrali il compito di fornire indirizzi operativi. Le istruzioni e chiarimenti di sola municipalità che si svolgano nel rispetto degli atti di pianificazione degli indirizzi generali formulati dal Consiglio Comunale, dalla Giunta, dal Sindaco o suo delegato.

Con gli articoli dal 18 al 22 si è proceduto all'individuazione puntuale delle funzioni e compiti trasferiti alle municipalità nei settori indicati dallo Statuto, articolo 88, comma 1. Primi tre tratti cioè, nell'ordine, le già richiamate: manutenzione urbana, attività socio - assistenziale, attività scolastiche - culturali e sportive d'interesse locale. Dalla lettura degli articoli risulta evidente che si tratta dell'attribuzione di pregnanti funzioni aventi un notevole impatto sulle condizioni di vita della comunità municipale e che, in alcuni ambiti, consente di riservare agli uffici centrali esclusivamente i compiti prima delineati di indirizzo e controllo.

Con gli articoli dal 23 al 28 si dà, invece, attuazione al disposto dell'ultimo tratto del comma 1 dell'articolo 88 dello Statuto che prevede trasferimenti alle municipalità per la gestione dei servizi amministrativi, a rilevanza locale, senza specificare le materie interessate. In sostanza, lo Statuto ha ritenuto di non provvedere aprioristicamente un trasferimento di funzione per tutte le materie di competenza comunale, demandando al Regolamento il compito di individuare gli eventi o gli eventuali altri settori in cui operare un decentramento e poi, nell'ambito di questi ultimi, i servizi amministrativi che, avendo rilevanza locale, possono essere gestiti dalla municipalità. Questa delicata operazione è stata effettuata secondo il criterio di trasferire, ogni qualvolta possibile, la piena responsabilità della gestione dei servizi amministrativi ed evitando, pertanto, di ritagliare solo pezzi di competenza. I settori individuati già evidenziati sono il commercio e l'artigianato, la Polizia Amministrativa, l'occupazione di suolo pubblico, il traffico e la segnaletica, le affissioni e la pubblicità nonché i servizi demografici.

Gli articoli 29 e 30 dettano le disposizioni necessarie per assicurare il collegamento funzionale delle municipalità con la Polizia Municipale e con l'Avvocatura Comunale che svolgono, con tutta evidenza, funzioni strumentali importantissime rispetto a tutte le competenze del Comune ma, che per la loro natura, non possono essere frazionati in relazione al numero delle municipalità. La stessa esigenza di collegamento è stata avvertita, inoltre, in relazione ai servizi di Igiene Ambientale di Protezione Civile pertanto, con l'articolo 31 sono stati dettati specifici indirizzi per l'istituzione sul territorio delle municipalità, gli appositi distretti operativi del

gestore dei servizi di Igiene Ambientale e presidi dell'ufficio comunale competente per la Protezione Civile prevedendo, presso la sede della municipalità, uno specifico ufficio di collocamento con tali distretti e presidi cui i Presidenti possono impartire disposizioni e determinate condizioni.

Infine, l'articolo 33 detta una disposizione generale in materia di funzioni delegate, con la quale vengono maggiormente poste in rilievo rispetto allo Statuto le peculiarità della delega rispetto al trasferimento delle funzioni. Ciò in particolare, laddove esplicitata la possibilità che le deleghe avvengano nei confronti di singole municipalità su loro richiesta e che possa essere delegata anche l'attuazione di uno specifico programma o progetto. In pratica, alla luce anche del precedente rinvio agli atti di delega per l'individuazione dei limiti e indirizzi per l'esercizio delle competenze delegate, la delega costituisce uno strumento estremamente flessibile per il decentramento di funzioni che nel rispetto del principio di adeguatezza non possono essere oggetto di un trasferimento indifferenziato a tutte le municipalità o per le quali occorrono forme di coordinamento particolare o, ancora, sono funzioni del tutto nuove, per le quali può essere ipotizzato un periodo di sperimentazione attraverso la delega a tempo determinato, prima del definitivo trasferimento.

I capitoli quarto, quinto e sesto, pur di fondamentale rilievo per l'attuazione dell'ordinamento delle municipalità sono, tuttavia, meno innovativi in quanto le relative disposizioni sugli organi di governo della municipalità, sullo status dei Consiglieri e degli amministratori, nonché sugli organi interni sono sostanzialmente modellate sulla normativa applicabile ai Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 17, comma 5 del decreto legislativo n. 267/2000. Pertanto, qui si richiamano solo alcune disposizioni che presentano particolari profili.

L'articolo 46 introduce la possibilità di sedute congiunte da parte di più Consigli delle municipalità per la trattazione di particolari problemi nei quali, con maggioranze che garantiscono le singole municipalità, possono essere assunte decisioni destinate a valere per tutte le partecipanti.

L'articolo 52 disciplina la Giunta della municipalità, connotando il ruolo degli Assessori come soggetti che collaborano attivamente con il Presidente nell'ambito dell'organo esecutivo e possono formulare direttive e verificano lo stato di attuazione degli obiettivi.

L'articolo 61 disciplina il funzionamento e i compiti della conferenza permanente dei Presidenti delle municipalità, configurandola come organismo di raccordo delle attività per le municipalità e di partecipazione diretta all'elaborazione dei principali atti di interesse generale del Comune, nonché organo di consultazione del Consiglio Comunale del Sindaco e della Giunta.

Nel capitolo settimo, che detta le disposizioni finanziarie, viene particolarmente in rilievo l'articolo 68 che disciplina, sostanzialmente, la partecipazione delle municipalità alla formazione del Bilancio Comunale con l'individuazione delle risorse finanziarie ad esse assegnate per lo svolgimento delle funzioni attività trasferite.

Per l'assegnazione di tali risorse, sulla base di quanto stabilito dallo Statuto occorrerà tenere presenti due principi. Il primo prevede che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie destinate alle municipalità deve essere commisurato alle funzioni trasferite in rapporto alle risorse complessivamente disponibili. Il secondo principio, che attiene alla successiva fase di determinazione dell'entità di risorse assegnate a ciascuna municipalità, prevede l'utilizzo di criteri oggettivi che tengano conto anche delle caratteristiche territoriali, ambientali e socio-economiche della municipalità. Per realizzare questo obiettivo non solo in fase di prima attuazione ma anche a regime l'articolo prevede l'intervento delle municipalità nell'ambito delle diverse fasi del procedimento per la predisposizione ed approvazione del Bilancio Comunale, anche attraverso l'approvazione di un cospicuo e un proprio documento contabile di previsione annuale. Tale documento contiene anche il programma triennale dell'elenco annuale dei lavori di competenza delle municipalità ed è formato con contributo dei sindacati del Comitato delle Associazioni e delle altre realtà socio-economiche presenti sul territorio. L'assegnazione effettiva delle risorse finanziarie, umane e strumentali avverrà ai sensi dell'articolo 70, con il Piano Esecutivo di Gestione approvato dalla Giunta Comunale che la Giunta delle municipalità provvederà ad assegnare anche integrando gli obiettivi alla dirigenza.

L'ottavo capitolo, disposizioni finali, contiene alcune norme necessarie per garantire l'effettività delle previsioni regolamentari. In primo luogo si segnala l'istituzione dell'osservatorio sul decentramento comunale, composto da rappresentanti del Comune e delle municipalità aventi lo scopo di valutare il livello di valutazione del Regolamento e di formulare anche proposte alternative agli organi comunali.

L'osservatorio, tra l'altro, svolgerà sessioni di lavoro specifiche sulla relazione del Bilancio e sulla mobilità del personale dagli uffici centrali a quelli delle municipalità. Di particolare rilevanza sono, infine, le previsioni dell'articolo 75 che detta la disciplina transitoria. Fermo restando, infatti, l'applicazione del Regolamento a partire dalle prime elezioni delle organi delle municipalità che si terranno in concomitanza di quello per il rinnovo del Consiglio Comunale, quindi articolo 76, è stato necessario considerare che a tale data le municipalità non potranno essere immediatamente in grado di svolgere tutte le proprie funzioni e dall'altro canto occorre garantire la continuità dell'azione amministrativa. L'intenzione è stata di evitare di irrigidire le procedure per l'effettivo passaggio delle competenze alle municipalità attraverso disposizioni molto dettagliate; la scelta è stata quella di demandare alla Giunta Comunale l'assunzione di tutte le iniziative e l'adozione di tutti gli atti necessari per mettere progressivamente le municipalità nelle condizioni di accettare e farci carico di assolvere... di funzioni assegnate nel termine del 31 dicembre 2006. Tale termine è stato ritenuto congruo in relazione ai tempi richiesti per l'effettivo funzionamento di tutti gli organi delle municipalità a seguito delle prime elezioni, tuttavia, dovendo tener presente anche i tempi di approvazione del Bilancio, limitatamente alle funzioni comportanti spese, il termine è stato invece fissato dalla data di esecutività del PEG al 2006. Infine, per tener conto delle disposizioni in materia contabilità – finanziaria, il Consiglio Comunale dovrà provvedere ad adeguare il Regolamento di Contabilità entro 60 giorni dalla presentazione del presente Regolamento.

A conclusione di questa illustrazione sento il bisogno di rivolgere con gratitudine un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito alla costituzione di una nuova struttura territoriale per amministrare in modo efficiente e moderno la nostra città. In primo luogo i componenti della Commissione da me presieduta che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno, l'Amministrazione tutta, dal Sindaco che ha voluto già nel suo programma elettorale che tale traguardo istituzionale si raggiungesse, agli Assessori, all'Assessore Porta che non ha mai fatto mancare il suo sostegno. Al Vice Segretario Generale Dottor Mossetti, ai funzionari in particolare, alla Dottoressa Giovine che ha coordinato bene il personale delle Commissioni. Il Dottor Scala, anche se non era visivamente presente ma è stato presente su tutto il lavoro che è stato svolto. Grande impegno e professionalità al Dottor Ferrara con la sua esperienza e la sua costante presenza. Ringrazio i rappresentanti tutti delle

circoscrizioni cittadine e se dimentico qualcuno vi prego di scusarmi perché l'impegno è stato totale perché tutti hanno compreso che lavoravamo a un progetto che avrebbe trasformato il territorio comunale la qualità della vita della nostra popolazione. Personalmente ritengo che il lavoro iniziato sia solo una prima fase di costruzione, un primo passo verso la città metropolitana che, illuminati predecessori intuivano e immaginavamo. Scopo di questo nostro impegno è quello di avvicinare i cittadini tutti alle istituzioni, contribuendo alla crescita civile e morale della nostra città. Le municipalità devono crescere e vivere nella coscienza popolare come tante piccole città, autosufficienti nella gestione dei servizi e nella capacità di assistenza ai cittadini, risolvendo così anche lo spostamento di masse e di persone nell'ambito della metropoli, alla risoluzione anche di piccoli problemi giornalieri che attualmente congestiona il traffico cittadino. Vogliamo che in ogni municipalità ci siano tutti i servizi e gli uffici collaterali, sull'STC, l'UTB , ai servizi dei Vigili Urbani, Protezione Civile, al presidio ospedaliero in modo che il cittadino, anche per quest'ultimo, appunto, il presidio ospedaliero, abbia la possibilità di consultare e ottenere una prima diagnosi non intasando le strutture ospedaliere con una lievitazione dei costi sanitari, senza alcun vantaggio per l'utenza, dunque, attivando i filtri di emergenza.

Vogliamo ricucire il collegamento con le vecchie realtà circoscrizionali, vivere il clima della periferia, accettare e farci carico di un'emergenza che vogliamo risolvere e definire nell'ambito di un'iniziativa complessiva nella quale la città si riconcilia al fine con la vivibilità. Tutto questo vogliamo raggiungere con l'apporto di tutti i cittadini, con le potenzialità che pure esprimono e delle quali intendiamo esprimerci. Non vi è dubbio che oggi la caduta delle leggi di contrapposizione ideologica ha aperto la strada di un nuovo equilibrio sociale che cerca nelle istituzioni un quadro più rappresentativo rispetto altre strutture pluralistiche del paese e di potere alla sua crescita complessiva. A un ruolo diverso del sindacato, il recupero di una più aggiornata dimensione critica e di presenza delle forze della cultura, lo sviluppo e la crescita delle autonomie locale costituiscono tendenze ineluttabili, con vasta risonanza nell'equilibrio politico attuale che mettono in crisi l'adattabilità tattica e strumentale di quei partiti che intendono governare l'emergenza senza approfondire al di là dell'orizzonte, i grossi movimenti e le forti aspirazioni al cambiamento. Siamo consapevoli che è urgente e è un compito primario ricomporre fiducia e credibilità fra potere locale e cittadino, che è atto doveroso intraprendere un discorso

di autentica politica indirizza al servizio dei cittadini. E' il tempo per abbandonare le politiche delle particolare per dedicarsi al benessere della collettività; che è impegno indefettibile di tutti stimolare e accelerare la costituzione della municipalità predisponendo le procedure alla nuova esigenza di snellimento ad efficienza dell'azione amministrativa. Abbandoniamo, pertanto la cultura dell'emergenza, abbandoniamo quel clima e quella tendenza di provvisorietà onde gestire i grandi problemi di questa città seguendo le indicazioni che ci siamo sforzati di delineare. L'attenzione va posta precipuamente nei confronti della periferia, dei quartieri poveri e bisognosi di ricevere l'intervento qualificato del governo cittadino, senza spezzare quell'incredibile assonanza, anzi, per spezzare quell'incredibile assonanza ed affinità che pure si sta creando tra i valori negativi della criminalità organizzata il funzionamento delle istituzioni pubbliche. Dunque, occorre liberare Napoli dalla camorra, occorre liberare il tessuto sociale dell'intromissione di un potere occulto e supplente che tenta anche spudoratamente di porsi in alcuni casi quale forza equilibratrice. Occorre recuperare la gioventù verso un impegno di vita ma non per questo meno suggestivo e meraviglioso. Occorre venire incontro con l'efficacia di una presenza culturale e civile agli emarginati, ai diseredati, ai sottoccupati. Le istituzioni, le leggi, le norme non sono più per i giovani un assoluto, un idolo. I giovani, a volte, tollerano soltanto le leggi, si allontanano dai partiti perché temono di venire solo strumentalizzati senza avere un effettivo spazio per il dialogo e per rapporti costruttivi. Di qui la tendenza dei giovani ad essere più frammentari minori loro modi di vivere, più flessibili nelle loro idee, più desiderosi di esperienze concrete, problematiche altresì in rapporto dei giovani con le esperienze religiose. Per tutto questo, per i problemi delineati, per tali enormi problematiche prioritariamente le esigenze di un partito unito e solidale che ristabilisca un nesso vitale con l'elettorale e la pubblica opinione. E' necessario rovesciare la tendenza alla disgregazione per rinvigorire quello dell'aggregazione. E' necessario essere tutti più riflessivi sugli aspetti negativi che ha per tutti noi il rinchiudersi in noi stessi, difendere i ristretti spazi di azione e forse di potere che può essere spazzato via se il prezzo che si paga è l'incapacità di esprimersi, fino nella varietà delle posizioni con una voce unitaria, con una presenza collettiva e solidale.

Dunque, signori, partiamo dalle municipalità, riprendiamo il cammino da leoni per riscoprire l'anima più autentica del nostro popolo, per riportare avanti un impegno programmatico che voglia verificare la validità delle soluzioni raggiunte in relazione

alle possibili di mobilitazione che esse riescono a determinare nella struttura della nostra società, alla consonanza con le forze sociali e operative, con tutte le espressioni e presenze territoriali in un autentico avanzamento democratico della civiltà.

Ringrazio tutti per avermi ascoltato.

Al termine il Sindaco ha annunciato, sulla questione maltempo in Città, le relazioni sull'argomento degli assessori Di Mezza e Oddati, che hanno illustrato all'Aula la situazione venutasi a creare oggi con le piogge della mattinata.

Di Mezza ha sottolineato tra l'altro come :

abbiamo avuto, in tutto, una settantina di segnalazioni ;già su questo si sta intervenendo, sulla stessa Piazza Immacolata la ditta d'impresa è già di nuovo a lavoro così come è a lavoro anche su Salvator Rosa e anche nelle zone interessate da modesti allagamenti ci sono le ditte della manutenzione fognaria, soprattutto della zona di Pianura e anche della Sanità che stanno intervenendo per ripulire il fango. Abbiamo avuto, poi, qualche sprofondamento in particolare della zona di Piazza Dante ce n'è uno che stanno verificando e che riguarda, appunto, probabilmente, anche connesso a una perdita idrica. Queste sono le situazioni più significative poi, ripeto, i nostri tecnici e le imprese stanno lavorando per poter rapidamente porre riparo a quelli che sono stati questi ulteriori danni che si sono verificati ma soprattutto perché sono intervenuti in situazioni in cui si era lavorato in questi due giorni per ripristinare la situazione. L'acqua è caduta su lavori in corso che erano stati appena completati; ha, purtroppo, riaperto queste ferite e quindi si tratta, adesso, di reintervenire per risanarle.”

L'assessore Oddati ha invece tra l'altro affermato:

Abbiamo registrato fortissimi rallentamenti, una situazioni di blocco in tutta la zona ospedaliera e l'Arenella interessata da numerosi eventi, sprofondamenti, allagamenti, voragini, anche a una certa vicinanza nelle strade di cui abbiamo parlato per cui il blocco della circolazione è stato molto forte. In questo momento è in via di riassorbimento, in particolare si è riaperto lo svincolo della tangenziale, via Domenico Fontana ha ripreso a circolare; rimangono problemi ma anche lì, per fortuna, sono in via di assorbimento, Piazza Garibaldi, Corso Novara dove pure si sono registrati numerosi punti di difficoltà. Salvator Rosa, sapete, si è riproposto il problema con la pioggia della discesa dei sampietrini e un po' di sabbia e per fortuna li siamo riusciti subito a intervenire”

Dopo gli interventi di Moretto, Fucito e Diodato che hanno replicato alle relazioni degli assessori, si è registrata l'unanime approvazione di un odg a sostegno della vicenda dello sfratto alla libreria Treves, primo firmatario Leonardo Impegno (DS).

(il testo integrale ed emendato dell'odg è visionabile sul sito WEB del Comune nella parte relativa all'esito della seduta)

Il Presidente Squame alle ore 17,15 ha aggiornato i lavori a domani 21 settembre alle ore 10 per l'inizio della discussione sul delicato tema del decentramento amministrativo.